



6 GENNAIO

EPIFANIA DEL SIGNORE

INCONTRO

I GIORNI DELL'AMICO

Riti e parole per pregare a casa

Avvento - Natale 2020

Il giorno dell'Epifania si celebra l'incontro fra i magi e Gesù bambino, fra gli uomini e Dio. Il cammino dei tre saggi in ricerca si conclude con la gioia, l'adorazione e l'offerta dei doni a questo "altro" piccolo e indifeso. Potremmo dire che oggi celebriamo il "natale dell'anima": la nascita del credente in Dio e di Dio nel credente. Si tratta di una profonda esperienza spirituale: il Natale non può che essere vissuto così.

Dedichiamo un "angolo" particolare della nostra casa a questi momenti di preghiera. Non c'è bisogno di avere una casa grande; basta predisporre qualche piccolo segno (una croce, un'icona, una Bibbia, un cero...) per rendere bello e accogliente questo "angolo della preghiera", in cui svolgere le celebrazioni proposte.

1. Preghiamo

Prima della preghiera dividiamoci i testi da leggere, scegliamo un adulto che guidi la preghiera (guida).

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Passi il tuo Spirito, o Signore,
come brezza primaverile
che fa fiorire la vita e schiude l'amore.

Passi il tuo Spirito,
come l'uragano
che scatena una forza sconosciuta
e solleva le energie addormentate.

Passi il tuo Spirito
nel nostro sguardo
per portarlo verso orizzonti
più lontani e più vasti.

Passi il tuo Spirito
sui nostri volti rattristati
per farvi riapparire il sorriso.

2. In ascolto del Vangelo

Dal racconto di Matteo, al capitolo 2 dal versetto 1 fino al 21

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorar-

lo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

3. Commento al Vangelo

Dopo aver ascoltato il Vangelo, leggiamo nel silenzio due commenti: uno dedicato agli adulti e l'altro rivolto ai bambini e ragazzi.

PER GLI ADULTI

Pensiamo

Un incontro di popoli. È una gran bella idea quella che viene annunciata sottovoce nel giorno dell'epifania. Sappiamo tutti della manifestazione al mondo del Figlio, conosciamo il valore dei doni degli amici venuti da lontano, anche noi guardiamo in cielo per adocchiare la stella e sgranare gli occhi sulla grotta di Betlemme. Ma la notizia è che lì, attorno alla culla di un figlio d'uomo, accade l'inedito e non programmabile incontro delle differenze. I magi – siccome non c'è un numero preciso immaginiamo che il tre della tradizione sia il segno del tutti – si danno l'appuntamento davanti alla mangiatoia del bambino per inaugurare una nuova *fraternità*, una sorta di amicizia delle genti. E forse questa potrebbe essere la chiave interpretativa del nostro vangelo. Non solo dunque il riconoscimento di una Sapienza da parte di alcuni sapienti orientali, non solo la dichiarazione dell'universalità della verità che – per come la si dice in greco – è proprio svelamento, mostrarsi a

tutti. La verità può essere riconosciuta come verità soltanto dentro un'amicizia, una relazione, un incontro appunto che tiene insieme le diversità, le differenze. Come una pentecoste anticipata, se ci pensiamo un attimo. Tutti parlano lingue diverse, ognuno ha una verità e sapienza propria, ciascuno porta la propria cultura e tradizione e però accade che riconoscersi in quella stessa verità – che non è dottrina, dogma, etica ma una storia di carne e luce – aiuta a riconoscersi e a capirsi vicendevolmente. Un piccolo grande capolavoro, non linguistico, ma culturale. In quella mangiatoia c'è una verità appunto in grado di parlare la lingua della ricerca del senso di tutti. Attenzione: non una verità unica ma una verità così aperta e ospitale da farsi intendere e parlare nella maniera con cui ciascuno può intenderla. La verità di Betlemme non esclude mai la possibilità che ci siano altre vie o forme di interpretazione della stessa. Non c'è mai un'unica maniera di comprendere. E la molteplicità degli ingressi interpretativi della stessa verità non moltiplica le verità ma la possibilità degli incontri. Nessun relativismo: la verità si dona sempre nelle forme con cui una persona – un popolo – può comprenderla. Non è stupefacente questo svelamento epifanico? Se così allora possiamo considerare l'epifania come la festa dell'incontro. O degli incontri. Perché l'incontro accada, e quindi realizzi una conoscenza non formale occorre certamente uscire da sé, dalle proprie *comfort zone* (la mia lingua, la mia cultura, la mia religione, la mia identità, etc.) e spingersi verso l'altro. Accogliere dunque la sfida di perdere qualcosa di sé con la certezza che l'incontro con l'altro – di cui probabilmente non so nulla – sarà una grande ricchezza. L'incontro accade soltanto quando *accade* che chi si incontra accoglie l'invito al cambiamento, e magari anche alla conversione se con questa parola – così cara al vangelo – intendiamo il volgersi verso altro da sé. Quello che accade alla capanna di Betlemme è un piccolo grande miracolo: l'attrazione dell'altro mette a nudo l'essere uomini di cerca e ricerca. Mi scopro *fratello* di ogni altro che come me accetta di mettersi in viaggio, rischiare, farsi compagno e gioire della scoperta: non stiamo forse cercando la stessa cosa, la stessa perla, lo stesso tesoro? E non è già un tesoro il fatto che ci scopriamo tutti viandanti camminatori cercatori?

[Terminiamo la nostra preghiera con questo salmo](#)

Salmo 131

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;

non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre

PER I BAMBINI E I RAGAZZI:

Pensiamo

... di sicuro qualcuno si è mosso e si è messo in cammino, si è spostato da dove era per andare incontro ad un altro. Difficile incontrarsi se nessuno si muove da dove è (casa, paese, posizione, idea); bisogna che qualcuno prenda e vada; a volte basta mezzo passo, a volte si apre un cammino molto lungo ...

Per incontrare qualcuno occorre andare verso di lui, cercarlo, raggiungerlo là dove è.

Per essere incontrati occorre lasciare che qualcuno si avvicini, venga verso di noi e ci raggiunga, lì dove siamo e per quello che siamo.

“La vita, amico, è l’arte dell’incontro”, ha detto un poeta: l’incontro è un’arte e maestra di quest’arte è la vita. Anche quando, come in questi mesi, l’incontro non va cercato ma evitato? Patirne la mancanza potrebbe farci capaci di pensare più a fondo, per trovare come non perderci, come provare comunque a costruire vicinanza e legame, anche dentro la difficile realtà che viviamo?

Proviamo a compiere un gesto

In quest'anno appena trascorso incontrarsi ha preso tutto un altro sapore... gli incontri "in presenza" sono stati sempre più rari e, perciò, preziosi. Chiodiamo gli occhi e pensiamo all'incontro che è stato per noi più significativo in questo ultimo anno e, se vogliamo, diciamo ad alta voce il nome della persona a cui stiamo pensando, per ringraziare della preziosità di ciò che abbiamo vissuto.

Terminiamo la nostra preghiera con questo salmo

In braccio a te - dal Salmo 131

Non ho alzato lo sguardo
da prepotente

Non ho creduto di essere chissà chi
conosco i miei limiti, li ho accettati

E il mio cuore è in pace
come un piccolo in braccio alla mamma

Sto bene nella mia pelle
come un fiume nel suo letto

Sto bene in braccio a te
e la mia anima è serena e quieta
come un piccolo appena allattato

Non dimenticherò
che mi hai tenuto tra le braccia
che mi hai portato in braccio

Da "Ascolta" - Salmi per voci piccole
di Giusi Quarenghi (Ed. Topipittori)

4. Prendiamoci per mano

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come *anche* noi li rimettiamo ai nostri debitori
e *non abbandonarci alla tentazione*
ma liberaci dal male. Amen.

5. Benedizione

Guida:

Noi ti diciamo grazie, Signore Gesù,
che ti sei fatto piccolo come noi:
nella tua nascita a Betlemme
hai rivelato la grande dignità dei bambini
e hai fatto di essi la misura del regno dei cieli.
Custodisci la loro innocenza
e apri i loro cuori all'annuncio della vera gioia,
per trasmetterlo ad ogni creatura.
Benedici e proteggi la loro casa ,
fa' che non manchi mai il pane e la pace
a tutti i bambini del mondo.
Il tuo Spirito li aiuti a crescere
in sapienza, età e grazia.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

L'altro, è colui che tu incontri sul tuo cammino,
colui che cresce accanto a te,
lavora, gioisce o piange accanto a te,
colui che ama o che odia accanto a te,
colui del quale dici «ne ho fin sopra i capelli»
oppure « non posso soffrirlo»,
colui del quale non dici nulla, non pensi nulla, perché
tu passi senza guardare e non lo vedi.
L'altro, è colui al quale devi unirti per
la tua riuscita ed insieme salvarti, con tutta l'Umanità,
colui col quale collabori ogni giorno
per completare la creazione del Mondo.
È il tuo prossimo, colui che devi amare
con tutto il cuore, con tutte le forze, con tutta l'anima.
L'altro si chiama Giovanni, Pietro, Antonietta,
signor Rossi, signora Bianchi,
abita nel tuo stesso stabile, lavora nel tuo stesso ufficio,
prende lo stesso autobus, siede accanto a te al cinema.
L'altro si chiama Gesù Cristo, Gesù Cristo abita nella tua stessa casa,
lavora nel tuo stesso ufficio, prende il tuo stesso autobus,
siede accanto a te al cinema... L'altro!...

Michel Quoist

Appuntamenti del tempo di Natale

Martedì 5 gennaio 2021

Messa prefestiva dell'Epifania chiesa parrocchiale ore 18.30

Mercoledì 6 gennaio 2021 - Epifania del Signore

Festa del dono e festa dei popoli | Messe secondo l'orario festivo | Annuncio del giorno di Pasqua | Alla Messa delle ore 10.30 benedizione dei bambini

Domenica 10 gennaio 2021 - Battesimo del Signore

Fine del tempo di Natale

Incontro online del Gruppo famiglie con monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti e presidente della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali, e con Carlo Petrini (Slow Food), fondatore delle comunità Laudato si'. Ore 16.00

Per entrare nella riunione in Zoom

<https://zoom.us/j/96003077693?pwd=UDFGNWdMQ3JiQmwvbzFDRjR0RS85dz09>

ID riunione: 960 0307 7693

Passcode: 174583

ABBONAMENTI A LONGUELO COMUNITÀ

Continua la campagna abbonamenti 2021 di Longuelo Comunità. Si può rinnovare o sottoscrivere un abbonamento in segreteria parrocchiale o al termine delle Messe festive.

VARIAZIONI LITURGICHE

Dalla I Domenica di Avvento è entrata in vigore la nuova edizione del Messale Romano, che prevede alcune modifiche alla liturgia, anche nelle risposte dell'assemblea, tra cui:

- nel "Confesso" diremo *"Confesso a Dio onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle** [...] E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, **fratelli e sorelle**, [...]"*;
- pronunceremo la formula **Kyrie/Christe eléison**, in luogo di Signore/Cristo pietà;
- all'inizio del Gloria diremo: *"Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore**"*;
- nel Padre Nostro diremo: *"Rimetti a noi i nostri debiti come **anche noi** li rimettiamo ai nostri debitori, e **non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male**"*;
- l'invito alla comunione sarà: *"Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. **Beati gli invitati alla cena dell'Agnello**"*.